

SERIE A DI BASKET

Citrini non si dispera: «Sconfitta che brucia ma adesso ripartiamo»

di Roberto Sanna

SASSARI. Si riparte dalla sconfitta agrodolce di Cantù ("bella partita, ma abbiamo perso" ha sintetizzato il coach Meo Sacchetti) per fare rotta verso Bologna e Treviso. Paolo Citrini, assistente di coach Meo, sfodera uno spirito pratico per digerire la tripla di James White sputata dal ferro alla sirena: «Fa parte del basket. Abbiamo spremuto tutte le energie che avevamo e giocato alla pari contro la seconda in classifica, non è bastato».

**Parla l'assistente
del coach**

Meo Sacchetti:
«Abbiamo dato il
massimo, a Bologna
ce la giocheremo»

— Vincere avrebbe cambiato non poco la classifica della Dinamo.

«È un campionato particolare. Pensate che battendo Cantù saremmo andati al quinto posto e domenica a Bologna avremmo giocato per il quarto. Perdendo, invece, siamo scivolati al tredicesimo e dobbiamo guardarci alle spalle con attenzione».

— Tornando alla partita di domenica, è stata una scelta giusta affidare a un White nervoso e impreciso l'ultimo tiro?

«È una scelta che rifaremo dieci volte su dieci. Nella nostra squadra sono due i

giocatori che devono prendersi l'ultimo tiro: uno è Diener, l'altro White. Travis è stato benissimo a gestire la palla fino all'ultimo per non consentire a Cantù, che tra l'altro aveva ancora un time-out, di gestire eventualmente un ultimo possesso. ha provato due volte a entrare ma, piuttosto che cercare un tiro improbabile nel traffico, ha scelto di provare a vincere la partita dando la palla in angolo a James. Sono d'accordo sul fatto che in quel momento fosse in stress negativo ma è lo stesso giocatore che ci ha fatto vincere tante partite, quindi nessun dubbio sulla scelta. Casomai potevamo fare qualcosa di più in difesa sul tiro di Leunen, non siamo riusciti a fargli fallo nonostante non avessimo il bonus e gli abbiamo lasciato un arresto e tiro col quale ci ha punito».

— Vi è mancato anche Hunter nell'ultimo quarto.

«Con tutto il rispetto per

Cittadini, che ha giocato una partita volitiva, con Othello in campo negli ultimi quattro minuti sarebbe stata un'altra partita e non so l'avremmo persa».

— Proprio Hunter sarà l'uomo-chiave delle prossime due partite, dove troverà giocatori che all'andata ha sempre sofferto come Homan e Brunner, due pivot bianchi rocciosi che prendono posizione e usano i gomiti.

«Aggiungiamo che nel frattempo la Benetton ha preso anche Skinner in quella posizione. Parlando di Bologna, certamente all'andata non abbiamo visto il vero Hunter e Homan ha disputato una grande partita ma non è automatico che finirà di nuovo così. Abbiamo già parlato di soluzioni diverse per limitare il loro gioco sotto canestro e fare la partita secondo i nostri ritmi. La critica di solito dice che le squadre di Sacchetti non preparano bene le partite, io posso dirvi invece

che facciamo un gran lavoro sui particolari e siamo uno staff molto affiatato».

— **Come funziona la vita con Meo Sacchetti?**

«A mio parere è un coach straordinario nella gestione del gruppo, che poi a questi livelli è quello che realmente fa la differenza. Fa parlare tutti e ci dà spazio, Ugo Ducarello è uno che lavora tantissimo sulla

preparazione tattica delle partite. Noi facciamo un gran lavoro per mettere Meo nella condizione di gestire al meglio la partita e lui, credetemi, in questo è bravissimo. In più sa gestire i momenti, è bravissimo a togliere tutte le pressioni al gruppo nei momenti-chiave: faccio due esempi, le partite di Varese e quella in casa con Teramo le abbiamo affrontate in assoluta tranquillità. Questo lavoro di gruppo crea un clima positivo che si riflette sulla squadra, in più c'è anche una grande sinergia con la società che è molto organizzata e non ci fa mancare nul-

la».

— **Pensate mai a dove sareste senza gli infortuni?**

«Guardate come ha giocato Diener domenica e pensateci un po' anche voi... Credo che comunque la nostra stagione da matricola sia stata positiva, è vero che in alcuni frangenti siamo stati molto sfortunati ma alla fine le cose si riequilibrano: non dimentichiamo che abbiamo rimesso in piedi due partite che sembravano perse in casa contro Caserta e Pesaro e abbiamo vinto all'ultimo secondo a Teramo, tutto sommato va bene così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo
Citrini
e a destra
Travis
Diener

